

# VERBALE CONSIGLIO PASTORALE UNIFICATO

**DEL 10 OTTOBRE 2024**

Assenti (per Consiglio Santi Apostoli): Airoidi Marco, Aliverti Renato, Mangiameli Salvatore, Morstabilini Grazia

## CHIAVI DI LETTURA PER BOLLA PAPAIE

L'incontro, al quale erano presenti i consiglieri delle parrocchie dei Santi Apostoli e di Sant'Anna, si è aperto recitando insieme la preghiera scritta da Papa Francesco in occasione dell'anno giubilare 2025.

Il parroco ha quindi lasciato la parola a Don David, che ha presentato brevemente la lettera di Papa Francesco per l'indizione del Giubileo, offrendo alcune chiavi di lettura.

La cultura della speranza è ben radicata sia in Germania che in Sudamerica, dove ha preso la forma della cosiddetta "teologia della liberazione", assumendo un carattere più collettivo. L'attenzione al tema della speranza in questi due contesti è dimostrata dagli scritti di Papa Benedetto XVI ("Spes salvi") e di Papa Francesco ("Spes non confundit").

La speranza denota una mancanza (spero qualcosa che non ho o non sono), una mancanza che però non porta alla disperazione ma ad un'attesa.

Alla speranza si accompagna la pazienza.

La speranza è anche fede. In particolare, la speranza richiama la Pasqua di Gesù, è speranza di vita eterna.

Nella Lettera il Papa ripercorre la storia dei Giubilei, a partire dal primo indetto nel 1300, fino al Giubileo della Misericordia voluto proprio da Papa Bergoglio, per arrivare a quello del 2025 che sta per iniziare e, in prospettiva futura, all'Anno Santo della Redenzione che si celebrerà nel 2033, a duemila anni dalla morte e Resurrezione di Cristo.

La speranza è la virtù teologale che indica la direzione, ovvero la tensione a conformarci a Cristo.

Il Pontefice indica anche alcuni segni di speranza, ovvero le attese che implicano un cambiamento culturale, ad esempio: la ricerca della pace, l'abolizione della pena di morte, la proclamazione di amnistie e condoni, l'accoglienza dei migranti, il ritorno alla generatività. Particolarmente significativo è l'annuncio che il Papa aprirà una porta santa anche in un carcere.

Si affronta anche il tema dell'indulgenza, ovvero la cancellazione non solo dei peccati ma anche delle pene che ne conseguono, un tema che meriterebbe un approfondimento attraverso un apposito ciclo di catechesi.

## **IL TEMA DELLA SPERANZA NEL CAMMINO COMUNITARIO**

Don Stefano ha fatto presente che la riflessione sulla speranza sarà al centro del programma delle prossime Giornate Eucaristiche, che si vivranno tra il 17 e il 20 ottobre e che avranno come titolo un versetto della Lettera di San Paolo a Tito: “Cristo nostra speranza”.

In generale, si intende individuare delle proposte per il cammino comunitario di quest’anno che valorizzino l’importanza del perdono (recupero del significato del Sacramento della Riconciliazione) e i frutti del perdono (pace, riconciliazione sociale ecc.). L’immagine che dovrebbe guidare questo percorso è tratta dalla parabola dei debitori, che richiama alla difficoltà di donare ad altri il perdono ricevuto, in questo caso il condono dei debiti.

Il punto di partenza è interrogarsi su quali passi compiere per valorizzare il Sacramento della Riconciliazione, partendo dalla situazione attuale riscontrata in parrocchia; ad esempio, si potrebbero organizzare delle celebrazioni comunitarie penitenziali, come avverrà già al venerdì sera durante le Quarant’Ore.

In merito ai frutti del perdono, questi si esprimono nell’educazione alla pace, che si concretizza nell’ascolto della Parola, nella comunicazione corretta dei fatti, nella solidarietà e nella carità.

I passi saranno dettati da un lato dalle scadenze legate proprio al cammino giubilare della Chiesa, dall’altro da nostre scelte ispirate al contesto specifico.

Tra i momenti già fissati si ricordano: l’apertura della Porta Santa (a Roma il 24 dicembre, nelle Diocesi il 29 dicembre); la Giornata della Pace (1 gennaio); la presenza presso la nostra parrocchia di una mostra itinerante sul Giubileo (seconda metà di gennaio); la Quaresima durante la quale sarebbe opportuno riprendere la tradizione dei quaresimali, ovvero incontri di riflessione con la presenza di testimoni o teologi, o attraverso spettacoli teatrali ecc.; il pellegrinaggio diocesano a Roma, al quale aderirà anche il nostro Decanato (22-24 marzo); le “24 ore per il Signore” con l’Adorazione Eucaristica e il Sacramento della Riconciliazione (28 marzo); il Giubileo delle famiglie e altri Giubilei dedicati a categorie specifiche; incontri con preadolescenti e adolescenti (ponte del 25 aprile) e con i giovani (a cavallo tra luglio e agosto).

Don Stefano ha quindi chiesto ai consiglieri di condividere eventuali proposte o riflessioni su questo cammino.

Ignazio concorda sulla necessità di valorizzare la celebrazione penitenziale comunitaria anche in parrocchia, oltre ai momenti già previsti a livello decanale in Avvento e Quaresima; ha affermato che la situazione nella nostra realtà è in linea con quella delle altre parrocchie e, più in generale, della Chiesa occidentale, dove si registra un numero sempre più basso di fedeli che si accostano al Sacramento.

In merito alle Confessioni al sabato pomeriggio, Paola suggerisce di specificare, sul foglio settimanale, anche l’orario di fine oltre a quello di inizio, per evitare che le persone arrivino a ridosso della Santa Messa prefestiva.

Don Stefano ha chiesto se nella nostra comunità c’è l’usanza di invitare padri missionari per le Confessioni e i consiglieri hanno risposto che ciò avveniva in passato; Michele ha colto l’occasione per suggerire di invitare qualche confessore di origine straniera, anche come segno di apertura in linea con la Lettera di Papa Francesco; inoltre ha fatto presente che quest’anno ricorre l’800° anniversario francescano, una circostanza che potrebbe diventare occasione per valorizzare il messaggio di San Francesco, appunto invitando qualche frate appartenente a questo ordine.

Don Stefano ha invitato a pensare ai possibili passi concreti per delineare il percorso giubilare della nostra comunità.

## ALCUNE QUESTIONI PRATICHE

Il parroco ha illustrato il programma per le Sante Quarant'Ore: ci sarà un momento comune venerdì sera, con la celebrazione penitenziale comunitaria presso la chiesa di Sant'Anna; ai Santi Apostoli le Giornate Eucaristiche si apriranno giovedì sera, con la Messa celebrata da Don Simone; per la sera/notte di sabato è prevista l'adorazione personale, con possibilità di segnare il proprio nome su un apposito foglio che riporterà le varie fasce orarie; domenica invece, dopo la Messa delle ore 11, ci sarà l'adorazione animata dai gruppi parrocchiali, con la conclusione comunitaria e la benedizione solenne nel pomeriggio. A Sant'Anna, al momento conclusivo sarà presente il nativo Don Emanuele, che quest'anno festeggia i dieci anni di sacerdozio.

Per quanto riguarda le benedizioni natalizie, Don Stefano ha espresso il desiderio di passare da tutte le famiglie, suddividendole su più anni. Per sfruttare la fascia del tardo pomeriggio, a Sant'Anna la Messa quotidiana vespertina verrà anticipata al pomeriggio. Michele ha suggerito di prevedere comunque una benedizione collettiva per le famiglie che non saranno raggiunte quest'anno. Mario G. ha suggerito di benedire al mattino le case abitate da persone anziane, solitamente reperibili anche in questa fascia oraria, per accelerare i tempi; Don Stefano teme tuttavia che ciò complicherebbe l'organizzazione, obbligando il sacerdote a tornare in momenti diversi nelle stesse zone o negli stessi condomini.

E' confermata in Avvento la Messa mattutina del giovedì alle ore 7 che, come hanno segnalato i consiglieri, è apprezzata e frequentata.

Don Stefano prenderà inoltre gli opportuni contatti per il momento di preghiera presso la scuola.

Donatella ha chiesto di decidere in merito alle veglie natalizie prima del 5 novembre, data in cui è fissato l'incontro del parroco con le catechiste: poiché entro quella data non verrà convocato nuovamente il Consiglio Pastorale, si è deciso di organizzare un incontro dedicato con le persone coinvolte.

L'ingresso ufficiale di Don Stefano come parroco dei Santi Apostoli e di Sant'Anna è confermato per l'8 dicembre pomeriggio: verrà costituito un gruppo organizzativo comprendente rappresentanti di entrambe le parrocchie, coordinato da Don David. Don Stefano ha raccomandato di tenere come criterio per l'organizzazione della giornata la massima sobrietà.

Mario G. ha segnalato che quest'anno ricorre il quarantesimo anniversario di sacerdozio di Fra Giorgio Pozzi. Si è deciso di chiedere la sua disponibilità e di festeggiare la ricorrenza con una Messa e un momento conviviale.

Ignazio ha ricordato l'iniziativa dell'Avvento di carità, alla quale di solito la nostra parrocchia aderisce. I progetti verranno presentati il prossimo 15 ottobre attraverso un incontro online. Si è concordato di prevedere una proposta unitaria per entrambe le parrocchie. Per incoraggiare le offerte, si è inoltre deciso di sospendere, per tutto il periodo dell'Avvento, banchi vendita esterni alla parrocchia o che non facciano riferimento a realtà presenti nel nostro territorio.

Sempre Ignazio ha comunicato che il prossimo 19 ottobre, presso il teatro della parrocchia di Sant'Edoardo, dalle 9.15 alle 12 si svolgerà un incontro per presentare il metodo di lavoro

dell'assemblea sinodale per questo anno pastorale, che sarà dedicato al tema "Il lavoro: l'arte di tessere l'uomo".

Don David ha segnalato che il 9 novembre a Sant'Anna ci sarà una rappresentazione teatrale dal titolo "Poco più di un fatto personale", che aiuterà a riflettere sull'adolescenza partendo dai fatti legati al fenomeno delle "bestie di satana"; saranno presenti come ospiti l'avvocato che segue alcuni dei giovani coinvolti e la docente di una ragazza del gruppo.

## **CONCLUSIONE**

Don Stefano ha ringraziato i presenti, dando appuntamento al prossimo incontro che si terrà in novembre, durante il quale si raccoglieranno proposte per il cammino comunitario.